



INCONTRI E LITURGIE UNITA' PASTORALE

Martedì 10/5 alle 21 incontro educatori

Mercoledì 11/5 alle 20.30 presso la Madonna del Gazzo rosario e a seguire celebrazione della messa (*viene sospesa quella delle 19.00*)

Giovedì 1/5 alle 21 in oratorio incontro di riflessione e formazione per stare accanto ai ragazzi

Venerdì 13/5 alle 21.00 rosario e messa a Olmo

Sabato 14/5 alle 11.00 matrimonio di Davide e Giulia

Sabato 17/5 alle 17.00 prime comunioni a Castelnovo

Domenica 18/5 alle 9.30 prime comunioni a Cogruzzo

Domenica 8 maggio

vendita di piantine aromatiche

a sostegno delle varie attività dell'oratorio

Domenica 8 maggio, ore 18, in Cattedrale

La gioia di tre diaconi tra i nostri seminaristi

Nel loro cammino per diventare preti saranno ordinati diaconi Antonio Franco, della parrocchia di Sant'Antonio di Padova a Reggio Emilia, e gli ivoriani fra Boniface Koyet Koua e fra Florent Séka Yao entrambi della Comunità Missionaria "Regina Pacis".

La celebrazione eucaristica sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube La Libertà Tv e su Teletricolore.

DOMENICA 8 maggio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Righi Carlo e Gabbi Maria Ore 11:00 Eucaristia Def. Paterlini Giacomo; def. Caleffi Giuseppe e Lambruschi Adelia
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----
LUNEDI' 9 maggio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 10 maggio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Def. Soncini Edda
MERCOLEDI' 11 maggio Castelnovo	Ore 20.30 Rosario e Eucaristia alla Madonna del gazzo
GIOVEDI' 12 maggio Castelnovo	Ore 18: Adorazione ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 13 maggio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
Olmo	Ore 21:00 Rosario e Santa Messa
SABATO 14 MAGGIO Castelnovo	Ore 11:00 Matrimonio di Davide e Giulia Ore 17:00 Celebrazione prime comunioni
San Savino	Ore 19:00 Eucaristia Def. Daniela Benassi
DOMENICA 15 maggio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Leonardo e Riccardo Ore 11:00 Eucaristia def. fam. Baldini e per Tonino Baldini e Maria Tenca E Battesimo di Edoardo
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Celebrazione prime comunioni def. Anna Galli
Meletole	-----

LITURGIA DELLA PAROLA 8 MAGGIO 2022

Dagli Atti degli Apostoli 13, 14.43-52 In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Salmo 99 (100) R/.
Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 7, 9.14b-17 Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 10, 27-30 In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Le parole e le azioni di Gesù non vengono comprese (anzi fraintese) da alcuni del tempo, in particolare, poco prima di questo brano, il confronto acceso è stato con alcuni farisei. Chi è Gesù? Perché compie certi gesti? Ecco allora che cerca con questa parabola di comunicare che i timori su di lui sono infondati, non c'è da temere la sua opera, non è venuto a rubare posizioni o cercare un pezzettino di potere, è venuto a dare non a togliere. Ecco allora che si presenta nell'immagine del pastore.

Nella Bibbia pastori e pecore sono personaggi molto presenti, fanno parte della società e della storia di questo popolo. Essere pastore significava svolgere un mestiere che aveva grande rilevanza e tutti vedevano la figura del pastore come esemplare. Il nostro contesto invece è diverso e questo rischia di far perdere di senso ai nostri occhi quanto Gesù afferma, eppure soprattutto i verbi che incontriamo in queste parole sono capaci di dirci chi è.

I discepoli, ossia chi lo segue, "ascoltano la sua voce", questo è l'atteggiamento di chi crede. È il primo passo che l'essere umano deve compiere per entrare in una relazione: ascoltare, che è molto più del semplice sentire. Ascoltare significa innanzitutto riconoscere colui che parla dalla sua voce, facendo discernimento tra le tante voci che risuonano in noi.

Animati da questa voce "esse mi seguono" che non vuol dire solo andarci dietro ma modellare la nostra vita alla sua, il nostro camminare al modo in cui lui cammina. Il pastore quasi sempre sta davanti al gregge per aprirgli la strada, ma a volte sta anche in mezzo, quando le pecore riposano, sa stare anche dietro, quando le pecore devono essere custodite perché non si perdano.

In questa condivisione di vita "io conosco le mie pecore" dice Gesù pastore buono. Ci scruta anche là dove noi non sappiamo guardare; una conoscenza che fa nascere l'amore, la presenza dell'uno accanto all'altro. Così Gesù nel suo essere pastore buono, è anche l'amico, l'amante fedele; sentendoci da lui amati, conosciuti, chiamati per nome, allora possiamo decidere di amarlo a nostra volta.

E Gesù è lì perché niente e nessuno ci strappi dalla sua mano, quindi ci tocca per guarirci, ci rialza se cadiamo, ci offre il pane di vita. Quella mano tesa verso l'uomo perché ognuno di noi per camminare ha bisogno di mettere la propria mano in quella di un altro, anche nella notte della fede, anche nelle difficoltà a camminare nella notte.

Eppure alla fine di tutto, quanto dicevamo all'inizio continua ad accadere. Una fede così scatena la violenza di chi non può credere in un Dio con il volto di Gesù. Dove c'è un'azione, un comportamento, una parola di amore, gli uomini religiosi vedono un attentato al loro Dio, che vorrebbero fosse un Dio senza l'uomo, contro l'uomo. Amano più la religione che i fratelli o le sorelle accanto a noi nella loro condizione di fragilità.

Don Paolo